

# SCARLETT THOMAS

Dopo *Che fine ha fatto Mr Y.*, PopCo (Newton Compton) è l'inconfutabile conferma di un talento davvero cristallino. Alle nostre domande seguono le interessantissime risposte dell'autrice inglese.

di Elena Raugè

**Che fine ha fatto Mr Y. affrontava fisica e filosofia, mentre PopCo si concentra su crittografia e matematica. Svolgi delle ricerche o trai spunto dai tuoi interessi?**

Scrivo di argomenti che mi interessano, ma spesso è necessario svolgere ricerche approfondite per far sì che funzionino. Sono sempre stata affascinata dalla crittografia: da bambina possedevo libri di crittoanalisi, spie o detective, simili a quelli creati da Alice in *PopCo*. Un mio hobby può diventare l'occupazione principale dei personaggi. Dare vita a questi ultimi è difficile, ma altrettanto gratificante.

**Inizi a scrivere partendo dalla storia o dagli argomenti che vuoi toccare?**

Entrambe le cose. Sto finendo l'ottavo romanzo e cominciando il nono, che dovrebbe riguardare viaggi e una specie di ricerca del Santo Graal. L'ultima volta che sono stata in Italia ho visitato il Museo della Sindone di Torino: ho pensato che ciò potrebbe essere contenuto nel nuovo libro, servendomi di uno humour assurdo su quello che la gente, inclusa me, crede. Storia, personaggi e argomento sono collegati ed è impossibile separarli. Se basassi le vicende sul furto della Sacra Sindone, il tema sarebbe suggerito dal suo significato religioso. Sarebbe stata rubata per soldi, ideologia o amore? Chi proverebbe tali sensazioni e perché? La storia è sempre incentrata sulle persone e sulla loro relazione col mondo circostante.

**PopCo parla di una multinazionale, e a tratti fa pensare a No Logo di Naomi Klein. Citando Patti Smith, la gente ha ancora il potere di sognare, governare e liberare il mondo dagli stupidi?**

*No Logo* è brillante, ma ammiro anche gli scritti politici di Arundhati Roy. Stamani ho appreso di un'iniziativa degli attivisti di Greenpeace: un esempio di gente che ha il potere di sognare, governare e liberare il mondo dagli stupidi. Il problema è capire chi siano gli stupidi, accertandosi che tu stessa non sia uno di essi. In un certo senso, siamo tutti stupidi: se ce ne rendessimo conto e tollerassimo con più facilità gli errori altrui, ci sarebbero sicuramente meno conflitti.

**La PopCo produce giocattoli, e descrivi il lavaggio del cervello studiato per colpire le adolescenti. Quando eri bambina, quali erano le tue attività preferite?**

Le mie attività preferite erano in parte cooperative - formare gang, costruire nascondigli, elaborare codici segreti e organizzare scherzi o missioni - e in parte competitive. Sebbene non fossi sportiva, ero una brava tennista: mi piaceva battere ragazzi e adulti, ma se giocavo contro una coetanea perdevo punti di proposito perché non volevo che mi odiasse o pensasse che fossi esibizionista. Ho imparato presto che, per fare ciò che amavo, avevo bisogno di amici... ma fare amicizia è complicato! Si tratta di farti piacere qualcosa che in realtà non ti piace, ed è così impegnativo che la componente genuina e divertente va a farsi benedire. Non c'è tempo per erigere case sugli alberi o combattere il crimine, quando sei occupata a comprare la gonna giusta.

**Alice e Ariel, le protagoniste di PopCo e Che fine ha fatto Mr Y., sono solitarie, coraggiose e intellettuali. È difficile imbattersi in figure femminili così attive e tridimensionali.**

Sotto vari aspetti sono affini, anche se Alice rimarrebbe scioccata da alcuni comportamenti di Ariel. Non so come mai non ci sia un maggior numero di siffatti personaggi femminili nei romanzi. È incomprendibile.

**I giochi ideati da Alice consistono in codici e in un immaginario da spionaggio, e segretezza e paranoia sono due elementi ricorrenti nella nostra società.**

Il gioco del gatto e del topo fra chi produce codici e chi li decifra è sempre esistito nel corso degli anni. Ogni volta che è stato escogitato un codice resistente, esso è stato risolto grazie alla conoscenza della chiave o all'ingegno umano. Oggi i codici sicuri sono basati su operazioni matematiche lunghissime da elaborare: un computer quantico decifrerrebbe questi messaggi perché in grado di svolgere più operazioni simultaneamente, e non una alla volta come i computer contemporanei. Ora come ora dipende tutto dalla tecnologia, ma il modo più semplice per ottenere una password è chiederla.

**PopCo tira in ballo i moderni mezzi di comunicazione.**

Sono stata coinvolta nelle prime fasi di Internet - ho utilizzato sin da subito email e chat e in passato facevo anche la web designer - ma adesso la Rete mi lascia fredda e la uso solo per comprare libri e dischi. Ho evitato Second Life e affini perché sapevo che, se c'entravo, non ne sarei più uscita e non ho mai letto i blog perché preferisco i giornali.

**Come hai creato la Trososfera di *Che fine ha fatto Mr Y?***

Riflettevo su quanto poco si sappia della coscienza umana e animale, del funzionamento della memoria. Sono affascinata dall'ignoto, anche perché ci illudiamo di sapere tutto ma in realtà le nostre conoscenze sono limitate. La lettura di un libro mi ha suggerito l'esistenza di un'altra dimensione, fatta di pura energia: mi sono domandata cosa sarebbe successo se potesse essere percepita come un luogo da visitare, e mi è venuta l'idea di *surfare* sui ricordi e sui pensieri.

**I tuoi romanzi sono articolati e impegnativi: l'esatto opposto di fenomeni banali come *Il Codice Da Vinci*.**

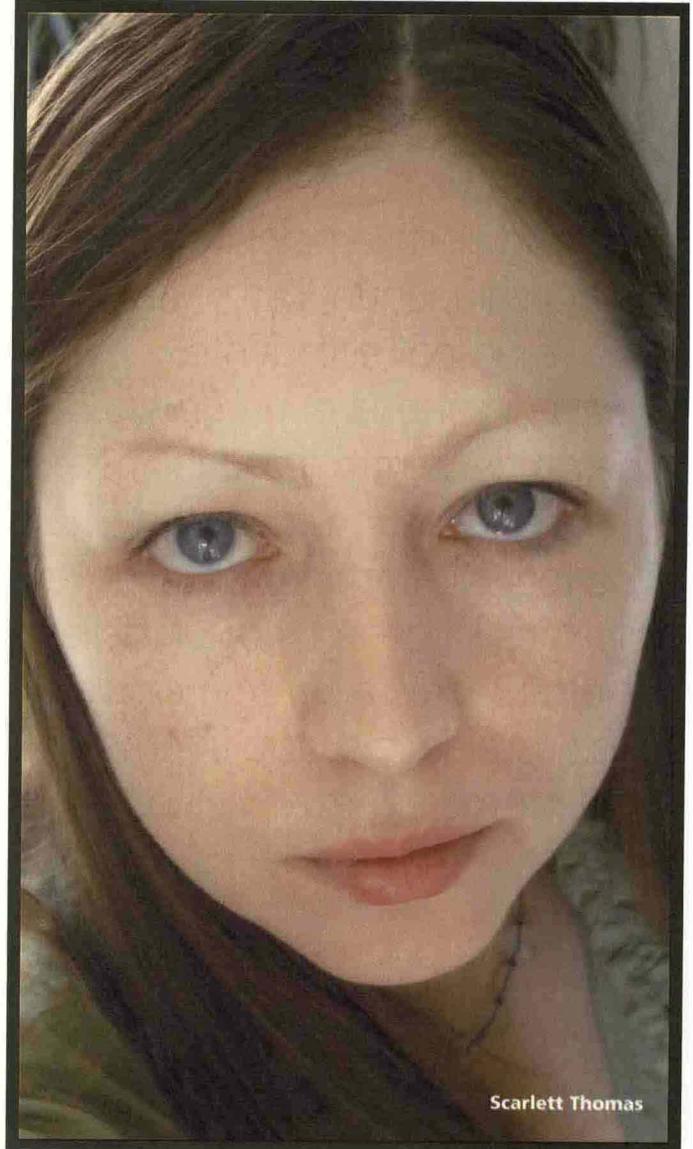
I romanzi commerciali non offrono soltanto una storia vecchia e immediata, bensì si riferiscono a stereotipi risaputi e al bagaglio morale che ne consegue: posizioni semplicistiche, che imprigionano le persone nella brutalità della convenzione. Un buon romanzo è trainato dalla storia, ma la storia deve essere complessa e derivare dal fatto che il mondo è misterioso e gli individui sono guidati dalla tensione fra sentimento e pensiero.

**Altri tratti distintivi sono il mood atemporale e l'ambientazione inglese.**

Non ci avevo mai pensato prima, ma hai ragione: mi piace il concetto di atemporalità. Credo che ci sia qualcosa delle persone che rimane invariato, al di là delle differenti epoche e località. Per l'ambientazione: è importante utilizzare con intelligenza ciò che conosci. Ultimamente ho superato la fobia di volare e viaggiato di più, e ciò influirà sui miei nuovi lavori.

**Hai pubblicato sette libri e per ora solo gli ultimi due sono stati tradotti in italiano. Anticipazioni sul tuo ottavo romanzo?**

I primi tre libri sono gialli e includono aspetti che adesso critico nella narrativa popolare, ma mi hanno insegnato a sviluppare trama e personaggi. Dopodiché ho scritto *Bright Young Things*, che dovrebbe essere pubblicato anche in Italia, racconta di sei giovani che si svegliano su un'isola deserta senza sapere come ci siano arrivati e si prefiggeva di sovvertire le caratteristiche della classica trama di genere: i ragazzi non vogliono fuggire. Il successivo *Going Out* parla di Luke, allergico al sole, e della sua vicina di casa Julie, talmente spaventata dal mondo da non voler uscire. Il titolo provvisorio del prossimo romanzo è *Our Tragic Universe*, sulla fine dell'universo e la vita ultraterrena.



Scarlett Thomas

**Nel 2008 eri nella giuria dell'Edinburgh International Film Festival, e so che suoni anche la chitarra. Quali sono i tuoi gusti cinematografici e musicali?**

Ho trascorso la settimana del Festival circondata da star e registi, e ho capito quanto questo ambiente sia diverso da quello dell'editoria. Tutto ciò ha fatto riaffiorare le sensazioni adolescenziali evocate in *PopCo*, dato che a un certo punto ho realizzato di essere l'unica donna senza tacchi sul tappeto rosso. Mi piacciono pellicole che fanno pensare, come *Matrix*. Il mio eroe, però, è Charlie Kaufmann: *Il ladro di orchidee* è il miglior film che abbia mai visto. In fatto di musica amo Tom Waits, oltre a Bob Dylan, Elliott Smith e Beirut.

**In *PopCo* si accenna alla creatività e alle tecniche per stimolarla. Che ne pensi?**

Per uno scrittore è importante rendersi conto dei propri punti di forza, capire quale sia il suo mondo e come poterlo comunicare, trovare uno stile personale e il filtro che permette di stabilire cosa è meritevole o meno.

**Come descriveresti i tuoi romanzi, così originali e impossibili da classificare?**

Storie d'avventura filosofiche. ■

SCARLETT THOMAS

## POPCO

**Newton** Compton, pp. 480, euro 12,90

*Che fine ha fatto Mr. Y*, primo romanzo dell'autrice inglese a essere stato tradotto nel nostro Paese, ci aveva folgorati. In realtà antecedente e pubblicato all'estero nel 2004 con ottimi responsi di critica, *PopCo* conferma e amplifica le impressioni sin qui accumulate. La storia, articolata e ricca di sottotrame e personaggi, ruota attorno a un'avveniristica multinazionale di giocattoli, volta a omologare i potenziali, inconsapevoli acquirenti dei propri prodotti e segretamente osteggiata da un sovversivo gruppo anti-globalizzazione, intenzionato a ribellarsi al sistema manomettendolo dall'interno. Alice, protagonista irresistibile e a tutto tondo, è un'impiegata della ditta, incaricata di progettare giochi collegati con la sua passione principale: la crittologia, ovvero la scienza delle scritture in codice, insegnatole un tempo da suo nonno, passato a miglior vita mantenendo segreta l'ubicazione di un antico tesoro nascosto. La complessità della matassa narrativa è notevole, così come la padronanza con cui vengono affrontate ulteriori sfere disciplinari quali la matematica, la psicologia o l'omeopatia. Le frecce all'arco di Scarlett Thomas sono numerosissime: fantasia e realtà si confondono e si sovrappongono, mentre il presente guarda al futuro e tiene ben a mente il passato. La messa in discussione del marketing occidentale fa così da sfondo a un libro capace di avvincere, stimolare l'immaginazione e far riflettere con encomiabile freschezza. Delle volte si ha quasi l'impressione che la carne al fuoco sia troppa, ma alla fine i nodi vengono sciolti nella miglior maniera possibile e ogni spunto disseminato qua e là apre finestre da spalancare con decisione. Si osa e si punta in alto, con grande intelligenza e certissima cura dei dettagli.

Una scrittrice, nemmeno quarantenne, che si attesta come uno dei migliori nomi attualmente sulla piazza internazionale: per chi ancora non la conoscesse, potrebbe essere una delle più belle scoperte dell'anno appena iniziato.

Elena Raugei

